

COMUNICATO STAMPA

LA REPLICA DI FEDING MARCHE ALL'INTERVISTA DELLA DE MICHELI

Le dichiarazioni rilasciate al Messaggero dal Commissario Straordinario per la Ricostruzione hanno destato numerose perplessità da parte degli Ingegneri marchigiani

Ancona 07/04/2018 – Il Commissario Straordinario ha rilasciato un'intervista, pubblicata ieri sul Messaggero, dal titolo emblematico: "Sisma, ricostruzione partita ma non saneremo gli abusi".

Sulle pagine del quotidiano romano, l'On. De Micheli ha sostenuto che **lo Stato pagherà tutte le spese affrontate dai cittadini per la ricostruzione, ma che non sanerà gli abusi e che non ci saranno condoni.**

Come è stato a più riprese denunciato dai tecnici marchigiani, **uno dei principali problemi che ostacola la presentazione dei progetti agli U.S.R. è che su moltissimi fabbricati si riscontrano difformità edilizie e strutturali, che per essere regolarizzate necessitano di procedimenti lunghi ed incerti.**

Questo è un nodo delicato su cui la **Federazione Ordini Ingegneri delle Marche** intende fare definitivamente chiarezza a scanso di pretestuosi equivoci. La posizione della Federazione, di concerto con i presidenti degli ordini provinciali della nostra regione, è netta e non lascia spazio a fraintendimenti. La realtà è che non si tratta di abusi, e **che nessuno di noi ha mai pensato di richiedere sanatorie o colpi di spugna.**

Nelle Marche non ci troviamo di fronte a una situazione di illegalità diffusa e i presunti abusi, come l'Onorevole li ha definiti nell'intervista, sono in moltissimi casi **lievi difformità, verosimilmente originate in assoluta buona fede.**

È infatti frequente che **alcune modifiche dimensionali, se di questo si tratta, siano del tutto involontarie** e legate anche agli strumenti di misurazione meno evoluti e ai sistemi costruttivi usati nel passato.

È forse possibile parlare di "abuso" se una parete nella realtà è più lunga di qualche centimetro (ma in molti casi anche più corta), di quanto risulta da un disegno ingiallito, o

se una finestra o una porta sono spostate di una spanna su un prospetto d'epoca disegnato a mano?

Il sospetto è che sia la parola stessa a evocare fantasmi ideologici che impediscono valutazioni realistiche, assoggettando un territorio intero a un'ansia di **legalità che nessuno di fatto ha mai inteso violare.**

Prova ne è che dagli ingegneri marchigiani non sono **mai venute richieste di condoni, ma solo istanze per l'introduzione di procedure amministrative snelle che si concludano in tempi certi e che permettano di individuare i reali abusi**, evitando deleterie e fuorvianti generalizzazioni.

Anche per quanto attiene al **pagamento delle spese**, la realtà sembra andare ancora una volta in una direzione opposta a quanto affermato dal Commissario.

Dopo il sisma del 2016 si sono susseguite ben **52 Ordinanze** che hanno reso e rendono **estremamente complesso elaborare un progetto anche solo per la riparazione dei danni lievi.**

Basti pensare che servono mediamente circa **40 elaborati tecnico amministrativi**, e che molto spesso gli U.S.R. richiedono chiarimenti ed integrazioni, con tutto ciò che questo comporta in termini di dispendio di energie, tempo e denaro nella presentazione delle pratiche.

Per di più, i costi che i tecnici devono anticipare per le prove tecnologiche sui terreni e sulle murature per poter predisporre i progetti, a fronte del pagamento dei compensi a distanza di uno o più anni, stanno **mettendo in crisi il sistema con il rischio concreto di far chiudere molti studi professionali.** Tra l'altro la normativa attuale prevede "contributi alla ricostruzione", il che **non equivale a copertura totale dei costi**, che risultano spesso insufficienti.

Tra le popolazioni colpite si è addirittura diffusa l'ipotesi, essendo difficile arrendersi all'idea di una burocrazia miope e fine a se stessa, che il "mostro" che è stato messo in piedi serva solo a dilazionare l'onere economico della ricostruzione.

Quasi **due anni di interlocuzioni a vari livelli istituzionali, di documenti e di proposte da parte degli ordini professionali, hanno avuto una modesta incidenza** in qualche raro comma delle solite 52 ordinanze.



Con l'unico risultato di **disperdere il patrimonio di esperienza e di professionalità di chi opera sul proprio territorio, conoscendone a fondo le esigenze peculiari e le criticità.**

Infine, mentre si continua a discutere di dettagli senza affrontare con adeguata solerzia e incisività le scelte importanti, si fissano scadenze quantomeno improbabili e si erogano i contributi per l'autonoma sistemazione.

Per Informazioni e contatti:

Dora De Mutiis

Direttore Federazione Ordini Ingegneri Marche

mobile: 338 1350094

email: info@federazioneingegnerimarche.it

Boggi Cristiano

Ufficio stampa Federazione Ordini Ingegneri Marche

mobile: 342 5400800

email: pressooffice@contenuticreativi.it